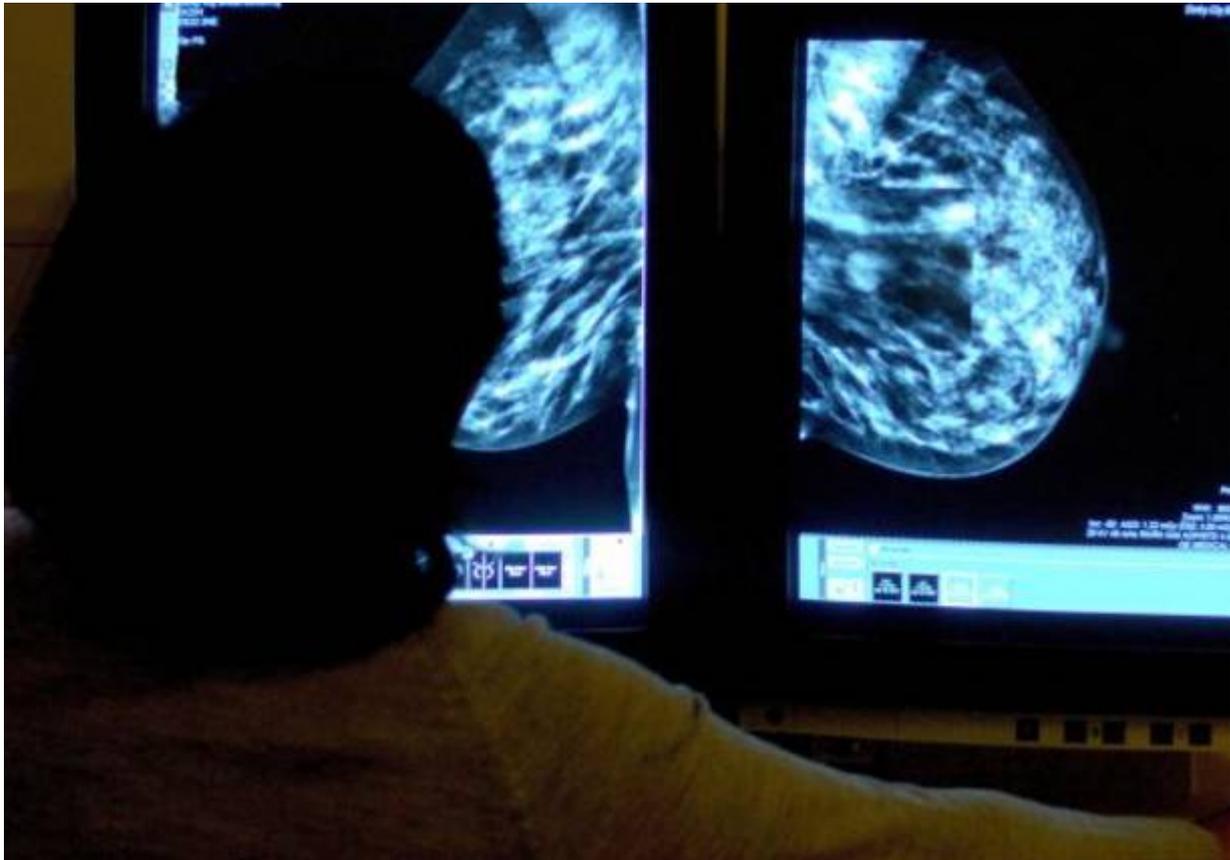


VareseNews

Le difficoltà degli ospedali pubblici non fermano gli screening: “Se necessario recluteremo i privati”

Pubblicato: Martedì 3 Dicembre 2024



I numeri dello screening mammografico, pur non ottimali, sono confortanti. E questo risultato è stato ottenuto nonostante le difficoltà in cui si muove il sistema pubblico. **Il direttore sanitario di Ats Insubria Giuseppe Catanoso è fiducioso che il sistema dei controlli mirati e gratuiti per larghe fasce di popolazione stia migliorando anche se non nasconde le difficoltà.**

Le carenze di personale specialistico negli ospedali degli screening è un problema: **la situazione nel presidio del Sant'Antonio di Gallarate**, per esempio, dove tra dicembre e gennaio si dimezza l'equipe, **pone un problema di tenuta dello screening che impone determinate caratteristiche come la doppia lettura da professionisti con almeno 5000 mammografie lette.**

75.000 slot di mammografia all'anno

«Al momento – commenta il dottor Catanoso – posso solo vedere i dati in leggero aumento: rispetto al biennio 2022-2023, in questo che va a concludersi (2023-2024) **siamo passati da un'adesione del 44% all'attuale 45,29% (dati a fine novembre).** Siamo ancora lontani dagli obiettivi che ci siamo dati, ma la crescita è un segnale positivo. Noi abbiamo un bacino di circa 300.000 donne (*territorio Ats Insubria*) e calcoliamo che la metà si sottoponga allo screening. Quindi, **noi dobbiamo garantirci almeno 150.000 slot nel biennio, 75.000 all'anno.** Ricordiamoci che in Lombardia abbiamo un sistema sanitario integrato tra pubblico e privato: **quando l'offerta pubblica non è sufficiente, la ricerca va nel privato**

che deve fornire le stesse garanzie di qualità sia degli specialisti sia dei macchinari».

Tempi congrui di chiamata per approfondimenti

Il sistema dello screening, però, deve garantire anche **il secondo livello, cioè gli approfondimenti richiesti dalla lettura della mammografia**: « Anche in questo caso il sistema garantisce efficienza e tempestività in relazione alla gravità della situazione. Ci possono essere attese più o meno lunghe, ma sono calibrate all'urgenza che i radiologi evidenziano. Se il rischio è elevato, la chiamata per gli approfondimenti avrà la massima priorità».

L'adesione è meno del 50% delle donne convocate

In questo biennio, Ats Insubria ha coinvolto il 96% delle donne che rientrano nello screening mammografia: **nel bacino dell'Asst Sette Laghi l'adesione è stata del 45,43% mentre in quello della Valle Olona è stato del 48,72%**. « Stiamo studiando i comportamenti delle donne convocate che non si presentano – spiega ancora il direttore sanitario – sappiamo che, da un lato, **c'è un limite al sistema di prenotazione**: Ats manda la convocazione fissando l'appuntamento con un anticipo congruo. Può capitare, però, che la donna abbia un impedimento: allora è **sempre possibile modificare data e orario telefonando o scrivendo agli uffici**. C'è poi la possibilità di **prenotare direttamente attraverso il sito regionale**. Stiamo **implementando anche un sistema di “recall” con messaggio che arriva sul cellulare**, un sistema che dovrebbe entrare in funzione nelle prossime settimane. Ricevendo il richiamo sul telefono, possiamo sensibilizzare maggiormente le donne ad aderire o a spostare l'appuntamento».

Il dottor Catanoso sottolinea l'efficacia e l'utilità delle campagne di screening avviate da Regione Lombardia: « Proprio in un momento di difficoltà del sistema, puntare sulla prevenzione è fondamentale. Intervenire tempestivamente garantisce risultati migliori in termini di salute e costi inferiori. Noi dobbiamo lavorare di più su quella fetta di popolazione che, per superficialità o non conoscenza, non aderisce».

Screening alla cervice uterina

Come lo screening mammografico anche lo screening della cervice uterina rimane ancora basso nella fascia di popolazione più giovane: **il 24,24% nella fascia tra 25 e 29 anni e il 44% tra le donne comprese tra 55 e 64 anni**. I dati della Sette Laghi sono lievemente inferiori rispetto a quelli della Valle Olona: il 23,15% delle giovani donne nel nord della provincia e il 24,42% nel bacino sud mentre tra le over 55 anni la percentuale nella Sette Laghi è del 41,18% contro il 45% della Valle Olona.

Screening colon retto

Si invertono, invece, le percentuali se guardiamo allo screening del colon retto: **l'adesione agli inviti alla Sette Laghi della fascia 50-74 anni è del 40,35% contro il 39,94% della Valle Olona**.

Screening epatite C

Sono ancora bassi, invece, i dati dell'adesione alla campagna di screening dell'epatite C: **alla Sette Laghi è stato del 13% e alla Valle Olona del 14%**. « Dobbiamo sensibilizzare i cittadini a sottoporsi a questo esame semplice, fondamentale per individuare una malattia silente che si trasmette anche per via sessuale. **La campagna di screening finirà a fine anno**. Ma i controlli sono davvero semplici, basta un prelievo ematico: la malattia si eradica nel 90% dei casi con i farmaci».

Screening alla prostata

E appena partito, infine, lo screening alla prostata: « È ancora in fase iniziale e vengono chiamati gli

uomini che compiono i 50 anni nel mese. Una volta a regime il sistema, soprattutto del secondo livello con il coinvolgimento degli urologi, si aumenteranno le convocazioni».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it